



La protesta. La fiaccolata dei lavoratori di Almaviva e Covisian ieri sera ha attraversato il centro storico. FOTO FUCARINI

La manifestazione di protesta, cresce l'incertezza per il futuro del call center

## Almaviva, operatori in piazza «Salvare 543 posti di lavoro»

Tanti slogan e striscioni per dire no ai licenziamenti. Oggi l'incontro al Ministero con sindacati, aziende e vertici di Ita

Fabio Geraci

Si chiamano Debora, Giovanna, Ilenia, Dario, Cristina, Gaia, Marco, Francesco, Katia e Silvia: sono solo alcuni dei tantissimi operatori di Covisian e di Almaviva che a fine mese rischiano di rimanere senza lavoro e che ieri sera hanno partecipato numerosi alla fiaccolata per le vie del centro storico. Un lungo serpente che si è fermato ai Quattro Canti per un sit-in improvvisato: «Ita sta disattendendo tutti gli accordi - dice il segretario Fistel Cisl Sicilia, Francesco Assisi - lasciando per strada più di 500 persone».

La vertenza coinvolge in totale 543 lavoratori: il 30 aprile, infatti, saranno licenziati i 221 dipendenti, attualmente occupati in Covisian, per la gestione del servizio clienti di Ita Airways dopo che il call center ha deciso a sorpresa di rompere l'accordo stipulato il 21 ottobre dell'anno scorso con la compagnia aerea. È nerissimo pure il futuro dei 322 ex Almaviva, oggi in cassa integrazione a zero ore, che avrebbero dovuto essere riassunti entro il 2023: l'azienda ha già annunciato che «in

manca di soluzioni alternative» avvierà per loro «le procedure di licenziamento» per cui anche la ricollocazione di questi addetti è diventata un'incognita.

Tanti gli slogan e gli striscioni mostrati durante il corteo («543 licenziati dallo Stato», «Tutti a bordo», «Traditi dallo Stato») che è partito davanti alla Cattedrale ed ha raggiunto Palazzo delle Aquile, sede del Comune: in testa alla manifestazione l'assessore comunale al Lavoro, Giovanna Marano, presenti tra gli altri il deputato nazionale Adriano Varrica e quello regionale del M5S, Roberta Schillaci e i candidati a sindaco Franco Miceli e Fabrizio Ferrandelli mentre Carolina Varchi ha inviato un messaggio di solidarietà.

La fiaccolata era stata preceduta da una campagna avviata sui social

**Le fiaccolate accese  
Al corteo l'assessore  
Marano e molti deputati  
Tumminia: «Garantire  
l'occupazione»**

network con post e video, condivisi da centinaia di persone, nei quali i lavoratori descrivevano il momento drammatico: «Ci scusiamo con i passeggeri per il disagio che in questi giorni stiamo creando - avevano sottolineato alcuni operatori nel filmato - ma ci vogliono togliere per sempre la possibilità di fare quello che da 20 anni facciamo al meglio, cioè aiutarvi a viaggiare. Adesso siamo noi a chiedere il vostro aiuto». La protesta ha anticipato di 24 ore l'incontro di oggi al Ministero del Lavoro: a mezzogiorno, a Roma si siederanno attorno a un tavolo i rappresentanti del Governo, il sindaco Leoluca arrivato già ieri sera nella Capitale, i sindacati e i vertici di Ita, Covisian ed Almaviva. Sarà il primo faccia a faccia dopo il silenzio dell'ultimo mese, da quando cioè i responsabili di Covisian hanno annunciato il «taglio» del Customer Care di Ita facendo precipitare nello sconforto i dipendenti: «Ci aspettiamo una risposta dal Governo - ha spiegato il segretario regionale Uil-Com, Giuseppe Tumminia - ma le soluzioni per garantire l'occupazione sono tre: Ita e Covisian ritornano a discutere, la compagnia aerea tro-

va un altro partner oppure sceglie di realizzarne uno in proprio assumendo a Palermo e non a Fiumicino come sembra che abbia intenzione di fare». Il Governo, però, ha solo dieci giorni per individuare una via d'uscita: la preoccupazione è che la clausola sociale non venga applicata rendendo così impossibile il passaggio automatico dei lavoratori ad un altro fornitore in caso del cambio di appalto. Il capogruppo del Pd all'Ars, Giuseppe Lupo, anche lui in piazza, ha chiesto che «il governo regionale garantisca il massimo impegno al tavolo ministeriale. È indispensabile trovare la soluzione per salvaguardare i 543 lavoratori che da più di un decennio forniscono il loro servizio di call-center con competenza e professionalità. Palermo non può permettersi di perdere nemmeno un solo posto di lavoro. Nei giorni scorsi ho contattato l'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone, per sollecitare la massima attenzione su una vertenza così delicata nella quale Ita deve assumersi le proprie responsabilità, evitando fughe in avanti e rispettando gli impegni presi». (FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione, le motivazioni della sentenza di condanna di un ex impiegato comunale di Termini

## «Si assentava dalla biblioteca con disinvoltura»

La tesi del malfunzionamento dell'orologio marcatempo del Comune di Termini Imerese non è servita ad evitargli la condanna per assenteismo. È uno dei passaggi della motivazione della sentenza con cui la Cassazione a febbraio ha confermato la pena a un anno di reclusione e 500 euro di multa per l'ormai ex bibliotecario, Agostino Rio, 65 anni coinvolto nel filone su presunti casi di assenteismo al Comune di Termini svelati dall'inchiesta «Voto connection». Gli ermetici avevano confermato la sentenza d'appello del marzo dello scorso anno, che aveva ridotto la pena di tre mesi rispetto alla condanna di primo grado. L'imputato, scrive la Cassazione, con «consapevole e disinvolta par-

tecipazione» non si era tirato indietro dal «comune negativo andazzo» di assentarsi dal luogo di lavoro.

Senza successo, l'ex dipendente, all'epoca del blitz dei carabinieri prestava servizio alla biblioteca Liciniana, ha provato a sostenere - emerge dal ricorso presentato alla Suprema Corte - che in realtà era l'orologio marcatempo a non funzionare bene e a non garantire «in maniera affidabile

**Respinto il ricorso  
«L'orologio marcatempo  
che funziona male  
non può essere  
una giustificazione»**

relativi accertamenti». Ma l'argomento si sarebbe rivelato un boomerang dal momento che «il giudizio di responsabilità» relativo al reato di falsa attestazione in servizio «era fondato sulla mancanza assoluta della rilevazione, vicenda diversa ed evidentemente incompatibile» con il malfunzionamento «lamentato». L'ex bibliotecario - scrive la Cassazione nel suo verdetto depositato dalla Terza sezione penale - pur figurando presente «si trovava in luogo diverso da quello di lavoro», senza nemmeno aver avuto l'incomodo di furtive timbrature e rapide fuoriuscite dalla sede di lavoro.

Il Comune di Termini era stato al centro di un'altra indagine sui «furbetti del cartellino» che aveva coinvolto una ventina di impiegati che ri-

levano gli ermellini sulla scia di quanto accertato dalla Corte d'Appello lo scorso anno - aveva messo a nudo «un allarmante contesto di assenteismo che aveva coinvolto la stragrande maggioranza dei dipendenti dell'ente locale». Fatti emersi tra il 2017 e il 2018 nell'operazione «Ora legale», lo stesso titolo del film girato proprio a Termini da Ficarra e Picone. L'indagine, condotta dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria della Procura termitana e dai carabinieri, aveva rivelato diversi comportamenti illeciti dai cartellini timbrati falsificando gli orari di entrata e di uscita allo scambio di badge tra gli impiegati finiti a processo.

Gia. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

### SETTORE IMMOBILIARE Studio Palmigiano, una sede in Umbria

● Verrà inaugurata sabato ad Acquasparta, in provincia di Terni, la sede umbra dello studio legale Palmigiano, che ha deciso di dotarsi di un dipartimento esclusivamente dedicato alla clientela straniera nelle operazioni di acquisto o vendita di immobili. Fondato nel 1954 in città, lo studio Palmigiano si occupa prevalentemente di diritto civile e commerciale e ha un'esperienza ultraventennale nel settore immobiliare maturata sia sul territorio siciliano, sia su tutta la penisola italiana. «La necessità di aprire una sede in Umbria - spiega Alessandro Palmigiano - nasce dalle continue richieste di clienti stranieri che si sono rivolti al nostro studio perché hanno deciso di trasferirsi o acquistare una seconda casa in Italia».

TARGA FLORIO

### Guerriero: «Regione acquista il marchio»

● «Non si bluffa sulla Targa Florio. Le istituzioni regionali trovino le risorse per acquistare il marchio e tutelarne il legame con le Madonie». Marco Guerriero, responsabile Enti locali del Pd Sicilia, lancia l'allarme «raccolto - spiega in una nota - da numerosi amministratori madoniti sul futuro della corsa più antica del mondo. Ad alimentare la preoccupazione che la Targa Florio possa perdere il suo legame esclusivo con le Madonie è il recente commissariamento di Aci Palermo». «È nostro dovere richiamare l'attenzione sui rischi che ciò può determinare - aggiunge Guerriero - Chiederò alla deputazione nazionale ed al segretario regionale del mio partito di intervenire affinché il brand Targa Florio resti un patrimonio culturale, sportivo e turistico della città e della sua provincia».

TEATRO MASSIMO

### La prova di Tosca, l'incasso per l'Ail

● Si torna a teatro, dopo la lunga pausa a causa dell'emergenza Covid, con l'entusiasmo di ascoltare e vedere l'arte, contribuendo anche in una missione solidale. Il Teatro Massimo offrirà ad Ail la prova generale della Tosca di Giacomo Puccini e l'incasso sarà destinato alla ricerca contro le leucemie e al sostegno dei malati e dei loro familiari. L'appuntamento col melodramma è fissato per il 28 aprile alle 19. I biglietti sono già disponibili in sede, in via Trabucco, oppure da domenica nella biglietteria del teatro.

RIQUALIFICAZIONE

### Mondello, Tamajo: «Riapre il pontile»

● «Il pontile di Mondello ormai chiuso da anni, sarà ridato alla città». Queste le parole del deputato di Forza Italia, Edi Tamajo, che oggi alle 9.30, con l'assessore all'Ambiente, Toto Cordaro e l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, sarà presente alla riapertura della struttura portuale della borgata marinara. È stata terminata così la riqualificazione e la manutenzione straordinaria del pontile. «Restituiamo - ha detto Tamajo - un luogo caro alla città».

Lo scrittore di Polizzi

## Convegni e iniziative nel ricordo di Borgese

Ricorrono i 140 anni dalla nascita e i 70 dalla morte, eventi fino a dicembre

Un convegno sull'umanesimo di Giuseppe Antonio Borgese aprirà l'anno dedicato allo scrittore siciliano in occasione dei 140 anni dalla nascita e dei 70 dalla morte. Il ciclo delle iniziative, che prenderanno il via con la due giorni in programma domani e giovedì, proseguirà fino a dicembre con conferenze, rappresentazioni, la pubblicazione di volumi inediti, la riedizione di altri libri e infine una statua nella piazza di Polizzi Generosa, il centro delle Madonie dove Borgese era nato nel 1882.

Un luogo che lo stesso scrittore ha così descritto: «Io nacqui su una vetta di monte che s'affaccia da ogni lato a guardare: la valle, altri monti, uno specchio di mare».

La statua, per la quale c'è un bando del Comune, si ispira a una foto posta dallo stesso autore alla fine della prima edizione del «Pellegrino appassionato» del 1933 con a fianco una scritta: «Il sole non è tramontato». Per il sindaco Gandolfo Librizzi, studioso dello scrittore, quella scritta contiene un messaggio positivo nel senso che «non bisogna scoraggiarsi perché il sole, appunto, non è ancora tramontato». C'è quindi una speranza.

Tutto l'itinerario umano, culturale, politico di Borgese sarà ripercorso da studiosi e docenti universitari nel convegno che si apre domani (per concludersi giovedì 22) a palazzo Steri, sede del Rettorato universitario. La figura di Borgese, a cui Leonardo Sciascia dedicò l'ultimo scritto e il saggio «Per un ritratto dello scrittore da giovane», sarà riletta non solo nella prospettiva del mestiere di scrivere (era stato una firma del giornale L'Ora, del Mattino, della Stampa e del Corriere della Sera) ma anche in quella del docente universitario, della sua esperienza tedesca e del suo antifascismo.

A Borgese, che rifiutò con altri dodici docenti di giurare fedeltà al regime, fu consentito di insegnare fino al 1930 quando le sue lezioni vennero ripetutamente interrotte dagli insulti e dalle irruzioni degli studenti fascisti. Borgese si trasferì allora negli Stati Uniti per insegnare all'Università di Chicago. Nel frattempo aveva sposato in seconde nozze Elisabeth, figlia di Thomas Mann. Tornò in Italia nel dopoguerra e si stabilì a Fiesole dove morì nel 1952. Nel periodo americano si era dedicato a un progetto utopico: la realizzazione di un «Governo mondiale». La sua visione di un nuovo ordine mondiale, oggi molto attuale, si fondava su un modello di valori universali. Anche di questo si parlerà nel convegno allo Steri.



Scrittore. Giuseppe Antonio Borgese